

NOTIZIE VARIE

Condizioni del lavoro negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Notizie fornite al Commissariato dall'Ispettorato dell'emigrazione in New York.

(28 giugno 1909).

Le condizioni generali, economiche e finanziarie, durante il maggio hanno progressivamente migliorato ed il miglioramento di esse, ha, naturalmente, avuto la sua ripercussione sul mercato del lavoro. Da questo fatto hanno ricavato il beneficio maggiore, principalmente, gli operai addetti alle industrie tessili cotoniere e, secondariamente, quelli occupati nelle industrie del ferro e dell'acciaio.

L'intensificarsi della richiesta di tessuti di cotone da un lato e la mancanza di uno *stock* di riserva di tali mercanzie dall'altro, hanno costretto gli industriali a fare riprendere ai loro stabilimenti la stessa febbrile attività del primo semestre del 1907 e, conseguentemente, a riassumere nelle loro fabbriche gli operai da essi licenziati ed a rialzare i salari di questi allo stesso livello che avevano prima della crisi dell'ottobre 1907. Questo fenomeno si è verificato in maggior grado negli stabilimenti industriali siti negli Stati del New England e, in minor grado, nei cotonifici degli Stati del Sud.

Il risvegliarsi dell'attività produttrice nelle ferriere ed acciaierie si è verificato quale effetto nel ribasso nei prezzi dei prodotti di quelle industrie, ribasso che ha indotto speculatori e costruttori a dare importanti e numerosi ordini per manufatti in ferro ed in acciaio. Anche in queste industrie i salari sono stati rialzati al livello del primo semestre 1907 e pochissimi ormai sono i lavoratori ad esse addetti che attualmente si trovano disoccupati.

Tutto lascia ritenere che il miglioramento avvenuto in questi due campi industriali sia reale e di durata relativamente non breve. La prossima chiusura della discussione parlamentare sulle modificazioni delle tariffe migliorerà certamente questa condizione di cose.

Le compagnie ferroviarie, però, sono, durante il maggio, rimaste inopere, sia nei lavori di nuove costruzioni, sia nei lavori di manutenzione. Per l'attività delle ferrovie i braccianti, e specie i braccianti italiani, i quali negli anni scorsi erano occupati in lavori ferroviari sono, questo anno, rimasti nelle grandi città dove hanno esercitata una pernicioso

influenza, deprimente sul livello dei salari. Nel traffico ferroviario in genere si nota tuttavia un certo ristagno, e ne è prova il numero rilevante di carri che restano inoperosi.

Il ribasso dei manufatti in ferro e l'abbondanza di numerario hanno stimolato nelle grandi città l'attività edilizia e molti ed importanti lavori di costruzione sono stati iniziati. Un gran numero di braccianti è riuscito in tal modo a trovar lavoro, ma a tutto discapito del livello dei salari, il quale si è mantenuto assai basso.

Pur tuttavia, il numero dei braccianti disoccupati, durante il maggio, è stato rilevante, principalmente per l'intempestivo risvegliarsi della immigrazione che durante i primi quattro mesi di quest'anno ha raggiunto la cifra di circa mezzo milione di individui (448,653 fino a tutto aprile).

Fin dagli ultimi di maggio, però, si è incominciato a notare un miglioramento anche nel campo della mano d'opera *unskilled*, perchè parecchie compagnie ferroviarie dell'Ovest hanno annunciato come prossima la riapertura di importanti lavori.

Una categoria di immigrati, ai quali durante il maggio e tutt'ora riesce difficilissimo poter trovare lavoro specialmente nella città di New York, è quella dei falegnami dei quali qui vi è enorme esuberanza.

Non è stato ancora bandito l'appalto per la costruzione, nella città di New York, delle nuove linee di ferrovie sotterranee già progettate, nè si è ancora definitivamente deciso se esse saranno costruite con capitali privati, oppure con fondi municipali. Nulla di certo potrà sapersi prima della fine di Agosto ed io credo assai difficile che questi lavori, i quali richiederanno certamente l'opera di circa cinquemila braccianti, possano essere iniziati prima dell'anno venturo.

Concludendo, durante il maggio 1909, le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate e sembra tendano a ristabilirsi nella situazione precedente alla crisi.

Data però la stagione oramai avanzata e considerando l'enorme numero di immigrati già arrivati in questo anno, è prudente continuare a sconsigliare l'emigrazione dei nostri connazionali i quali, partendo ora dalla Italia, non potrebbero lavorare che quattro o al massimo cinque mesi, periodo troppo breve per permettere loro, ai salari correnti, di rifarsi delle spese di viaggio, e, contemporaneamente, di procurarsi i mezzi necessari a sostenere sè stessi, le loro famiglie ed a fare ritorno in patria.

(30 luglio 1909).

Durante il mese di giugno le condizioni del mercato sono state soddisfacenti, sebbene i salari abbiano continuato a mantenersi ad un livello inferiore a quello che avevano prima della crisi finanziaria del 1907.

Durante lo stesso mese la mano d'opera disponibile è divenuta gradatamente scarsa, e ciò in seguito alle richieste di braccianti fatte da alcune imprese ferroviarie nell'Ovest e nel Canada per il riattivamento dei lavori di manutenzione e di prolungamento delle loro linee, lavori che allo scoppiare della crisi finanziaria erano stati completamente abbandonati.

Si calcola che circa diecimila italiani siano stati impiegati in tali lavori.

Anche diverse Compagnie minerarie hanno riaperto le loro miniere ed attualmente è difficile trovare sulla piazza minatori esperti disoccupati.

Le industrie siderurgiche continuano a prosperare ed i prezzi dei manufatti in ferro ed acciaio hanno ripreso i corsi che avevano precedentemente alla riduzione ad essi apportata dagli industriali nei primi mesi del corrente anno. Si annuncia come cosa certa la costruzione di nuove importanti fonderie da parte del *trust* dell'acciaio.

Le industrie tessili negli Stati del New England danno sempre maggiore sviluppo ai loro stabilimenti.

Le notizie provenienti dai centri granari fanno prevedere un raccolto superiore a quello di qualsiasi anno precedente. Si prevede, invece, un raccolto scarso di cotone, ma questa notizia ha avuto una influenza benefica sul commercio interessato, dato il basso prezzo del cotone durante gli ultimi anni.

Il valore delle mercanzie importate durante il mese di giugno ha superato per circa quattro milioni di dollari il valore delle merci importate durante il giugno dell'anno scorso e per un milione il valore delle mercanzie importate durante il maggio 1909.

Il miglioramento delle condizioni generali del paese ha avuto ed ha una ripercussione sul mercato dei valori nelle principali borse e specialmente in quella di New York dove i titoli industriali e commerciali hanno oramai raggiunto, ed in alcuni casi superato, i corsi che avevano prima della crisi.

Si è però verificato un aumento nei prezzi dei generi di prima necessità, specie in quelli del pane e della carne. È anzi prevedibile che l'aumento nel prezzo della carne sia permanente, a causa del maggiore costo attuale dell'allevamento del bestiame, dovuto alla difficoltà di trovare persone disposte a vivere in piena campagna per dedicarsi ad esso e alla progressiva riduzione della superficie dei pascoli, che, in numero sempre più grande, vengono trasformati in campi coltivati.

In considerazione del fatto che i salari continuano ad essere, in genere, inferiori a quelli del 1907, e che il costo della vita tende ad aumentare è opportuno che il R. Commissariato della emigrazione persista

nello sconsigliare l'emigrazione verso gli Stati Uniti, tanto più che la stagione già avanzata non permetterebbe che pochi mesi di lavoro a quelli che ora arrivassero.

Convorrà, soprattutto, insistere nelle diffide fatte ai muratori perchè non emigrino negli Stati Uniti dove, per lo sviluppo enorme avutosi negli ultimi anni nell'uso del cemento (concrete) in tutti i lavori di costruzione l'opera loro è divenuta sempre meno necessaria. Oramai tutti i grandi edifici sono costruiti in ferro e cemento e in tal modo vengono costruiti anche ponti, ecc. Ai muratori non resta che il campo assai limitato delle costruzioni in mattoni, e questo è d'altra parte interamente monopolizzato dalle unioni di mestiere per essere ammesso nelle quali occorre una forte tassa d'iscrizione ed un lungo periodo di attesa. Il numero dei muratori italiani è fortissimo ed esso aumenta sempre più.

(24 agosto 1909).

Durante il mese di luglio le condizioni del mercato sono state, come nel mese precedente, soddisfacenti.

La richiesta per braccianti ha continuato ad essere intensa ed ha assorbito quasi interamente tutta la offerta disponibile. Negli Stati dell'Ovest e specialmente nel bacino granario (Stati di Jowa, Kansas, Minnesota, ecc.) si è avuta, come abitualmente, una scarsezza di braccia per i lavori di raccolto dei cereali. Negli Stati dell'Est e del Sud i salari però continuano a mantenersi ad un livello inferiore a quello del 1907, mentre, d'altra parte, il costo della vita è sempre alto, più alto di quello che non fosse due anni or sono. Negli Stati dell'Estremo Ovest si è avuto in questi ultimi mesi un rialzo del 30 al 40 per cento sui salari dei braccianti impiegati in lavori di manutenzione e di costruzione ferroviaria, lavori che non potranno durare oltre novembre.

S'intensifica sempre più la richiesta di minatori di carbone in conseguenza della ripresa dell'attività industriale e commerciale.

Per quanto riguarda le altre industrie ed i lavori ferroviari degli Stati dell'Est del Centro e del Sud si confermano i rapporti precedenti, la situazione essendo rimasta invariata.

In questi ultimi mesi si è accentuata nella Borsa di New York la speculazione sui titoli industriali e ferroviari e tale fatto è visto con qualche preoccupazione perchè potrebbe provocare una nuova perturbazione nel campo finanziario.

Sunto della legge transvaaliana circa gli infortuni del lavoro.

(Da un rapporto del R. Console in Johannesburg).

I connazionali minatori nel Rand ed in genere tutti gl'Italiani di qui mostrano di non avere idea esatta della Legge transvaaliana sugli infortuni del lavoro (Workmen's Compensation Act, n. 36, del 1907) entrata in vigore il 1° aprile 1908, specialmente per quanto riguarda l'ammontare della quota spettante alle famiglie di quelli che sfortunatamente muoiono in conseguenza di infortuni sul lavoro.

Per tale motivo si riassumono in breve le disposizioni principali contenute nella succitata legge per quanto concernono gli infortuni che causano la morte dell'operaio e quelli che li rendono permanentemente o parzialmente inabili al lavoro.

Indennizzo in caso di morte. Sarà corrisposto ai dipendenti del defunto un indennizzo di due annate di salario, da non superare tuttavia lire sterline 500 (§ 19 della legge).

I dipendenti sono quei parenti del defunto che ricevevano dallo stesso, in vita, soccorsi pecuniarii sia pure in esigua misura. Non basta quindi provare con documenti che il defunto aveva parenti in Italia o altrove, ma è indispensabile che si possa provare con lettere, cambiali, ricevute postali, ecc. che il defunto soccorreva siffatti parenti e che questi per conseguenza dipendevano in tutto o in parte da lui (§ 1).

Termine utile per presentare il reclamo in caso di morte. La domanda di indennizzo dei dipendenti o la eventuale causa per il ricupero in giudizio dello stesso si devono iniziare entro sei mesi dal giorno in cui avvenne il decesso: spirato questo termine i dipendenti o per essi l'esecutore testamentario o procuratore perderanno ogni diritto all'indennizzo stesso (§ 20).

La somma che viene pagata ai dipendenti quale indennizzo è esente da qualsiasi deduzione per debiti che il defunto avesse contratto in vita, nonchè da ogni tassa di successione, e si possono dedurne solamente le spese di funerale e di assistenza medica (se ve ne furono) ma dette spese non devono sorpassare in tutto L. st. 45 (§ 21 e 22).

Indennizzo in caso di parziale o totale inabilità al lavoro. (Termine per la presentazione del reclamo): Un operaio che in seguito ad infortunio sul lavoro sia divenuto parzialmente o totalmente inabile al lavoro deve presentare entro il termine di giorni 14 dalla data dell'avvenuto infortunio il suo reclamo al Magistrato residente nel distretto ove avvenne l'infortunio stesso, munito, se possibile, di un certificato medico costante l'entità delle ferite o mutilazioni, ecc. (§ 4).

In caso di degenza all'ospedale o altre circostanze che impediscano l'osservanza della suaccennata disposizione, un prolungamento di tempo

potrà ottenersi dal Magistrato giustificandogli l'impedimento avvenuto (§ 4).

Misura dell'indennizzo. Qualora non sorgano fra l'imprenditore e l'operaio contestazioni da risolversi giudizialmente, gli indennizzi sono:

a) ad un operaio maggiore di età (21 anno) se totalmente incapacitato al lavoro, una somma eguale a tre anni di paga da non superare tuttavia L. st. 750, dedotti gli anticipi che l'operaio eventualmente avesse già ricevuti dall'imprenditore come acconti spontanei o fissati dal Magistrato durante il tempo della sua malattia;

b) se parzialmente inabile al lavoro, una somma eguale alla differenza per tre anni tra i salari corrisposti all'operaio prima dell'accidente e quelli che fosse per percepire in seguito: da non superare tuttavia L. st. 375 (§ 17);

c) se l'operaio è minorenne, gli verrà corrisposta dal padrone (se totalmente inabile) la somma massima di L. st. 300;

d) se parzialmente inabile, una somma massima di L. st. 150 (§ 19).

Ogni contratto di lavoro fra imprenditore e operaio, nel quale fosse escluso il diritto di questo di godere dei benefici della presente legge o di appellarsi ad essa in caso d'infortunio, è nullo (§ 31).